

BREECE D'J PANCAKE

Quando abbiamo letto Trilobiti sapevamo già di essere di fronte all'opera di uno scrittore morto suicida a ventisei anni. Abbiamo cercato di non pensarci mentre, leggendo, le sue storie si sedimentavano nel nostro intimo e anche Percival Everett, autore della postfazione, compie lo sforzo di scindere l'autore dall'opera e giudica la forza narrativa dei dodici racconti in quanto tali, autonomamente dalla biografia dell'autore. Terminato l'ultimo di essi, ipnotizzati e un po' storditi, abbiamo capito che le parole di Breece D'J Pancake erano già in circolazione nel nostro sangue e che non ce ne saremmo liberati facilmente.

Io non ho accettato che quelle pagine fossero le ultime. Ho immaginato di poter incontrare Breece ancora una volta, fosse soltanto per un ultimo sguardo, ed è stato seguendo quell'ossessione che sono arrivato a *A Room Forever: The Life, Work, and Letters of Breece D'J Pancake* di Thomas E. Douglass. Pubblicato dalla University of Tennessee, il libro è costituito per metà da un corposo profilo biografico, alimentato dai quaderni privati di Pancake e dalle testimonianze di parenti e amici, e per metà dalle numerose lettere dell'autore, indirizzate prevalentemente alla sua famiglia. Queste ultime, in particolare, offrono una cronologia completa e un autoritratto indiretto del giovane artista.

Quella che vi presentiamo in anteprima assoluta è una lettera che Pancake scrisse per avanzare la sua candidatura alla borsa di studio che gli avrebbe permesso di lavorare ai suoi racconti. Nella lettera descrive il lavoro che ha in mente e presenta i racconti sui quali sta lavorando: Pancake ha già in testa quella raccolta che si sarebbe reificata solo quattro anni dopo la sua morte, e del cui seguito continuiamo a sentire la mancanza.

Marco Piazza

BREECE D'J PANCAKE

A Mary Roberts Rinehart Foundation , 21 Marzo 1978

One Blue Ridge Lane

Charlottesville, Va.

21 Marzo, 1978

Mary Roberts Rinehart Foundation

516 Fifth Ave. Room 504

New York, N.Y. 10036

Gentili Signori:

Desidero essere preso in considerazione come candidato per il premio della vostra fondazione in modo da completare cinque racconti e gettare le basi per una raccolta e per il mio primo romanzo. Il mio primo racconto, "Trilobites", è apparso nel numero di Dicembre 1977 dell'*Atlantic Monthly*, e la stessa rivista ha da poco acquistato un secondo racconto, "In the dry" per una prossima pubblicazione. Un terzo racconto, "Time and Again", è stato accettato e verrà pubblicato a breve su *Nightwork* (un giornale locale di Richmond). Io intendo completare i seguenti racconti:

In "Joe Holly and Buck", due campagnoli, uno nero e uno bianco, diventano amici a bordo di un bus mentre entrambi stanno lasciando le colline e le miniere di carbone del West Virginia diretti verso le fabbriche di auto di Detroit, alla ricerca di [qualcosa] di meglio che fare il minatore. Una volta arrivati, il nero si adatta velocemente alla vita di città, mentre il bianco viene risucchiato in un ghetto di campagnoli, e il suo unico contatto con la luminosità della città è quando incontra il suo amico nero nelle sale da biliardo. La vicenda riguarda il tentativo di Joe di lasciare il ghetto, ma il ghetto alla fine ha la meglio e l'uomo ritorna alle colline da sconfitto.

"Conqueror" è una storia di alcolismo e di guerra. Un veterano di guerra, cinquantanovenne e invalido, porta suo figlio a fare un'ultima gita in tenda prima che il ragazzo parta per il *college* e, per la

prima volta davanti al ragazzo, l'uomo si sbronzia con vodka e Pepsi. Davanti al ragazzo stupito, l'uomo racconta perché una volta beveva (per via di ciò che aveva visto in Germania, per quello che gli uomini si facevano a vicenda) e perché beve ora (a causa delle atrocità che non ha mai raccontato a nessuno), e perché ora si aspetta che il figlio vada a compiere il suo dovere in Vietnam. Ne segue una zuffa mentre il ragazzo tracanna un liquoraccio. Poi il vecchio si ritira in tenda, lasciando il ragazzo davanti al fuoco per tutta la notte. Il ragazzo non ha paura, se non forse per suo padre.

“Of Time and Virgins” è una narrazione in flusso di coscienza di un giovane che cerca di decidere se fare una proposta di matrimonio a una vergine che ha appena conosciuto. Il giovane ripercorre le quattro grandi storie d'amore della sua vita e vede come ogni volta, con modalità diverse, la promiscuità sessuale ha avuto la meglio. Alla fine si rende conto di essere impuro ma non in modo irreversibile. Visto che è stato con questa ragazza per più di un anno senza essersela portata a letto, decide che a lei tiene più che alle altre ragazze e decide di farle la proposta il giorno seguente.

“A Room Forever” è pressappoco ciò che ne sarebbe di Huck Finn se la zattera non fosse più una possibilità. Un narratore, senza nome e orfano, lavora temporaneamente a bordo un rimorchiatore sul fiume Ohio, come rifugio dopo il recente congedo dalla Marina. Durante l'ultima notte di libera uscita a terra, incontra una giovane prostituta che lo schernisce per tutto ciò che lui vuole: casa, famiglia, amore. Dopo il litigio, in un bar sulla banchina, l'ultimo giorno dell'anno, la ragazza va in un vicolo dove più tardi lui la ritroverà con entrambi i polsi tagliati. La pioggia fredda ha coagulato il sangue, quindi si salverà. Fino ad allora lui si è infradiciato di autocommiserazione e whisky, ma ora sente che la sua sorte non è così male. Lascia che la ragazza venga soccorsa al bar e ritorna alla sua imbarcazione.

“Southern Crescent” è un tributo alla morte di un buon impiegato dei trasporti e alla morte di un uomo onesto. Claude, veterano in pensione dalla Air Force e distrutto da un cancro allo stomaco, fa un'ultima corsa sul treno che prendeva ai vecchi tempi. Nel vagone

ristorante si mette a conversare con un giovane studente universitario che sta andando dalla Virginia a Washington per un colloquio di lavoro. Lungo il tragitto lo studente non vuole riconoscere che la vita di Claude sia migliore della sua. È soltanto quando i due vengono aggrediti, coltello alla mano, nel bagno della Union Station e Claude respinge gli aggressori facendo finta di avere una pistola, che lo studente riconosce la sua inettitudine¹.

Penso di poter completare questi racconti in altrettanti mesi. Il mio affitto è di 55 dollari al mese per questa cella di 4x4 (anche la volpe ha una tana), e spendo circa 125 dollari per mangiare. Ho venticinque anni, sono *single* e ho un contratto come assistente per insegnare la prossima sessione autunnale alla University of Virginia. Mi sono laureato (nel '74) alla Marshall University, e spero di ottenere un Master dall'Università del Virginia l'anno prossimo. In precedenza per due anni ho insegnato alle scuole superiori militari.

Mille grazie per la vostra considerazione.

Cordialmente,
[firmato] Breece D'Jon Pancake

1. Di queste cinque proposte di racconto, è rimasto solo un frammento di "Conqueror" e la versione finale di "A Room Forever". L'idea per "Joe Holly and Buck" deriva senza dubbio dall'amicizia di Breece con James Alan McPherson, "Of time and Virgins" dalla sua relazione con Emily Miller, e "Southern Crescent" dalla sua amicizia con Wyatt "Duck" Gay.

Nota: I racconti citati nella lettera e i titoli delle traduzioni in italiano, laddove esistano, sono: *Trilobites*, Trilobiti; *In the dry*, Che ne sarà del legno secco?; *Time and Again*, Ora e ancora; *A Room Forever*, Una stanza per sempre.

traduzione e note di Marco Piazza